

Tecno - *Spazio: Lanciato da Cape Canaveral Orion-2*

Cape Canaveral (USA) - 19 mag 2026 (Prima Notizia 24) **L'esperimento, messo a punto dal Dipartimento di Medicina Sperimentale de “La Sapienza”, mira a testare la sequenza riproduttiva dei follicoli ovarici in condizioni di microgravità a bordo della ISS (Foto: Il team dell'esperimento Orion-2)**

Cape Canaveral. Lanciato il vettore cargo Spx-34 contenente anche l’esperimento ORION-2 del Dipartimento di Medicina Sperimentale dell’Università di Roma “La Sapienza” lo scorso venerdì 15 maggio alle ore 17:05 ora locale. L’esperimento è contenuto all’interno di un mini-laboratorio progettato e realizzato dall’azienda ALI S.p.a. ed è stato integrato presso i laboratori della Space Station Processing Facility (SSPF) del Kennedy Space Center della NASA. L’esperimento è stato poi caricato a bordo della ISS in circa 48 ore per poi essere attivato ed operato per 7 giorni a bordo della Stazione Spaziale Internazionale. L’obiettivo dell’esperimento è quello di studiare il comportamento di due tipi diversi di cellule ovariche bovine in co-cultura. Queste cellule sono essenziali per assicurare il controllo endocrino e la funzione riproduttiva dei follicoli ovarici e verrà studiata la loro interazione in condizioni di microgravità con e senza mio-inositolo, uno zucchero con potenziale funzione protettiva dei processi di sintesi degli ormoni steroide. L’interesse scientifico dell’esperimento è motivato dalla opportunità di approfondire genesi e sviluppo del processo riproduttivo in assenza di gravità, aspetto per il quale esiste una scarsa letteratura e che le maggiori agenzie spaziali ritengono di interesse per le future prospettive dell’esplorazione e abitabilità umana dello spazio. Gli studi svolti nel contesto della biomedicina spaziale si collocano sulla frontiera della medicina innovativa e si riveleranno fondamentali non solo per assicurare la salute degli astronauti, ma altresì per far progredire discipline emergenti, come la systems biology e la medicina personalizzata. La collaborazione bilaterale ASI - NASA per l’utilizzo della Stazione Spaziale Internazionale rende possibile il raggiungimento di obiettivi e risultati scientifici importanti non solo per il progresso della ricerca scientifica e la crescita delle competenze tecnologiche nazionali, ma anche per le opportunità fornite alla comunità spaziale internazionale atte a produrre le conoscenze e le tecnologie necessarie per rendere possibile l’esplorazione e la presenza umana in missioni nello spazio profondo.

di Renato Narciso Martedì 19 Maggio 2026